

Gianmarco Pernarella, #iamadestra vista da un giovane amministratore



Gianmarco Pernarella – Scuola Politica
Fondazione An

Gianmarco Pernarella, studente della Scuola Politica della Fondazione Alleanza Nazionale, Sub Agente di assicurazioni, dal 2014 Assessore presso il Comune di Monte San Biagio (LT), da Ottobre 2015 Vice Presidente Provinciale e Vice Coordinatore regionale di Anci Lazio Giovani (associazione nazionale comuni italiani).

“Dal 2011, subito dopo la morte di mio padre (avevo appena 18 anni), mi chiamò Gianfranco Fini e mi chiese di continuare il percorso politico di mio padre. Accettai volentieri e, preso da una forte passione politica, entrai a far parte del direttivo di una locale sezione politica di FLI (Futuro e libertà per l'Italia) diventandone coordinatore. Proprio in quel periodo, il partito non ebbe un seguito politico a causa della disperata resistenza all'attaccamento a quel ruolo ricoperto dall'allora leader Gianfranco Fini. Decisi di andare a parlare con Donato Lamorte, allora deputato e fedelissimo consigliere di Fini, il quale, preoccupato mi disse che purtroppo l'idea di un ritorno ad una destra al quale lui auspicava era alquanto utopica. Nel frattempo, cominciai ad interessarmi della vita politica del mio paese, tant'è che nel maggio del 2014 venni eletto ASSESSORE con una lista civica appoggiata da Forza Italia e nell'ottobre del 2015, vice presidente provinciale e vice coordinatore regionale di Anci Lazio Giovani (tutt'oggi ricopro questi incarichi). Con passione e tanta volontà di cambiare le sorti del mio paese, continuo a lavorare per il bene dei miei cittadini e con grande senso civico di responsabilità”.

In poche parole sapresti dare una definizione della tua destra ideale?

“Il modello di destra a cui, oltre a far riferimento, deriva la mia formazione politica, è il modello che ha saputo costituire e condurre l'Onorevole Giorgio Almirante. Una destra fondata sui valori, sull'amore della Patria, sulla legalità e sull'eguaglianza sociale. Su questo modello devono ripartire i fondamenti di una nuova destra che non può immaginare di non includere in questa nuova formazione politica le nuove generazioni che credono in questi ideali”.

Oltre al fattore economico, la globalizzazione dell'ultimo ventennio ha portato alla ribalta con le migrazioni di massa ed il riaffiorare dei terrorismi, gli scontri tra culture, religioni, identità e valori non negoziabili: come si dovrebbe porre la tua destra in questo contesto culturale globale?



“La mia destra non è una destra razzista, è una destra che tutela prima i valori della Nazione e del popolo italiano e successivamente accoglie a braccia aperte tutti coloro che con umiltà, con legalità e

